Anno XLI Mercoledì 31 luglio 1907 Conto corrente con la posta N. 181

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PER L'UNITA'

Una calma relativa regna in Sicilia. Il pietoso inganno della mezza carcerazione e della pseudo-libertà che dir si voglia, questo ripiego, questa transazione mediocremente giuridica ma chiaritasi nel fatto sufficientemente e provvisoriamente politica, ha avuto virtù di sedare le collere di un popolo che si ostina a considerarsi offeso tutto nella persona di uno dei suoi.

Ma non illudiamoci. Basta pensare che questo sciagurato affare Nasi è ben lontano dall'essere finito. Chi sa quanti errori vi sono ancora da commettere! e a nessuno è dato prevedere quale sarà la sentenza, che può far risorgere impetuosa e ardente la agitazione, che oggi sembra placata e spenta.

Non illudiamoci e non addormentiamoci.

Non è per un uomo o per un nome o per un caso isolato soltanto che la Sicilia insorge. Per quanto quell'uomo sia popolare, quel nome è simbolo di un sentimento diffuso e pericoloso, quel caso è la occasione disgraziata all'esplosione di quel sentimento.

Il fenomeno triste va oltre il caso dell'on. Nasi in Sicilia; e si estende in gran parte del Mezzogiorno continentale senza il caso Nasi.

Il Mezzogiorno fu prima seccato, poi irritato dalla continua predicazione della sua inferiorità fatta imprudentemente nel Settentrione, ribadita dalle campagne di moralità di certi pseudo-puritani, e inacerbita dalla pazza proposta di un Comitato di salute pubblica per il risanamento delle provincie meridionali.

C'è laggiù la persuasione che non manchino farabutti anche nelle nostre provincie, e c'è lo sdegno contro chi vorrebbe far credere che soltanto nell'ex-reame delle Due Sicilie si annidino i corruttori e i corrotti, si venda la giustizia, si facciano servire le pubbliche amministrazioni agli interessi privati, si divori il denaro dei contribuenti, si formino clientele di vampiri...

Intanto una scuola di pubblicisti, e un'orda di professori, dall'altra parte, ha predicato che il Mezzogiorno fu sempre tradito e sfruttato dagli uomini politici e dagli uomini di affari del Nord; e così di qua e di là si è bestemmiato, proprio nel centenario di Garibaldi, quell'Unità che dovrebbe essere il solo dogma dell'Italia nuova.

Perchè chiudere gli occhi alla verità? Esiste sciaguratamente un *virus* ant-unitario, in istato di incubazione, entro il sangue della nazione.

La nazione è giovane, è vigorosa, sente tutti i benefici dell'unità; saprà guarire da questa schifosa infezione. Ma per guarire ha bisogno di curarsi; e perchè si decida a curarsi, è necessario che medici coraggiosi non le nascondano la diagnosi, e la persuadano ad affrontare una cura eroica.

Si è sorriso amaramente della *repubblica di Trapani*. Ma perchè non ricordare che parve una cosa seria la grottesca e calunniosa frase dello *Stato di Milano*?

Siamo ammalati un po' tutti della tabe ereditaria di un popolo abituato alle secolari divisioni; — ci accorgiamo a un tratto che non tutti i germi del morbo in tutti gli individui della grande famiglia sono stati distrutti dalla cura eroica e cruenta della rivoluzione nazionale. Invece dei retorici dinieghi e delle proteste rumorose e inconcludenti, confessiamoci in pubblico, e proclamiamo insieme la colpa del morbo rinascente dei nostri errori e la ferma volontà di purgarci e di risanare.

Dev'essere una cospirazione di tutti i giorni, di tutti i cittadini devoti alla patria: dev'essere lavoro assiduo, indomabile: abnegazione per ciascuno, persecuzione per gli indegni, carità e severità, amore e ira, prudenza e coraggio.

Ma non dimentichiamo che il pericolo esiste, e che la vigilanza è un dovere, la lotta contro il male una necessità di vita.

Perchè noi potremmo abituarci a tutto.

Ma se possiamo immaginare persino di vivere senza la libertà, pensiamo che la perdita o l'indebolimento della Unità è la morte.

Cimone

IL COMIZIO ANTICLERICALE DI ROMA

Roma, 30. — Alle 6 pom. ebbe luogo nel vasto terreno della società degli Orti Agricoli al Viale del Re, il comizio anticlericale.

La questura aveva preso tutte le disposizioni per garantire l'ordine in previsone di possibili scorrerie in città da parte della folla dopo il comizio.

Fu perciò disposta molta truppa in varie località.

Alle 18 erano presenti 6000 persone.

Il primo oratore è il repubblicano Brancaleoni il quale propone l'inizio di un lavoro proficuo per strappare i bambini dai conventi e dai monasteri.

Lo segue l'avv. Bonerba il quale accenna ai fatti di Milano affermando che essi addolorano tutti e dimostrano che fra i religiosi vi sono persone che disonorano il genere umano.

Parla quindi l'anarchico operaio Ceccarelli. Egli protesta contro l'appellativo « figli di preti » che si da in Romagna.

Oggi il popolo si è affermato altamente liberale e la Roma attuale, Roma moderna non può essere che anticlericale.

Parlò quindi l'avv. Santoni il quale lamentò che una gran parte degli italiani secondò il clericalismo. Ultimo Francesco Ciccotti lamentò l'assenza al comizio delle donne che egli disse vorrebbe sottratte al gioco e all'ingerenza clericale.

Venne poscia votato un vibrato ordine del giorno nel quale si conclude dando mandato al comitato permanente di agitazione eletto nel seno della Giordano Bruno affinchè eserciti un'azione attiva e proficua contro le congregazioni religiose incitando le autorità all'applicazione delle leggi vigenti e a reclamare una grande sorveglianza sulle scuole inneggiando alla scuola esclusivamente laica.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Il ritorno della folla procedè abbastanza calmo fino davanti alla chiesa di S. Grisogono dove si emettono dei fischi.

La folla attraversa il ponte Garibaldi ma arrivata all'imbocco di via Arenula, trova un doppio cordone di soldati che sbarrano il passaggio.

Intanto molti che sono già passati per le vie laterali sono arrivati in via Arenula all'altezza di piazza Cairoli ove trovano altre truppe che sbarrano loro la strada.

La folla fischia, urla, tenta di rompere i cordoni dei soldati che innestano le baionette, ma il chiasso continua.

Le carrozze che recavano gli oratori del comizio volevano passare, ma fu loro impedito. Intanto la cavalleria, che era in piazza Cenci, con ripetute cariche cercava di sfollare la massa che continuava a sbucare dal ponte sulla altra massa che stava innanzi.

Si tirano i cordoni in tutti gli sbocchi. Si odono numerosi squilli di tromba invitanti la folla a sciogliersi, ma rimane sempre un pò di ressa presso i cordoni tanto che la cavalleria, ad un certo momento, è costretta sfilare da un Trastevere all'altro fra il ponte Garibaldi e l'imbocco di via Arenula per sbandare i più ostinati.

Ciò continua fino verso le ore 20.30. La folla ondeggia, rumoreggia, vocia, fischia ma non avvengono notevoli incidenti.

Un resto di dimostranti, forse un migliaio che ancora si trovano fra i cordoni della fanteria, che chiudono via Arenula, fanno sforzo verso via Torre Argentina e là essendo scemati di numero, sono lasciati passare liberamente.

Altra gente è fatta passare per altre vie.

Viene poco dopo ritirata la truppa e intanto sono stati operati parecchi arresti.

La chiusura d'un collegio
in Liguria

Telegrafano da Genova (30) al *Carlino* che è stato chiuso per ordine dell'autorità il Collegio dei Salesiani di Varazze, in seguito ad una inchiesta, fatta dai carabinieri d'accordo col prefetto.

Non è vera la voce che siano stati arrestati sei preti del collegio; essi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'inchiesta era stata ordinata in seguito alla scoperta del diario di un alunno esterno quattordicenne Alessandro Besson, nipote del console francese a Sassari.

Sarebbero secondo il *Carlino* implicate nell'affare parecchie suore, ma esse negano gli addebiti loro fatti.

A Savona stasera si improvvisò una dimostrazione protesta.

—

Un altro telegramma annuncia l'arresto del prete Olcesi avvenuto ieri, perchè pare sia implicato nei fatti di Sampierdarena.

Contro le oscenità

Togliamo dal *Tempo* di Milano, organo dei socialisti riformisti, questo articolo:

Acqua, padre: il convento brucia! Aprite un giornale.

Qua si conta di una monaca lasciva, là d'un pievano scandaloso, più su d'un monsignore che ha rubato — si dice così — l'onore d'una ragazza, più giù d'un branco di laidissimi preti che hanno contaminato dei fanciulli.

I giornali vanno per le mani di tutti. Anche sono strillati per le vie. Lo scandalo si diffonde. Il buon nome dei « religiosi » ne è sciupato. Ma anche altro si gualcisce. Altro che tutta la gente onesta ha l'obbligo di difendere.

Dunque, denunziamo pure le porcherie, è nostro dovere — ma in nome della decenza, se non altro, omettiamo i particolari lubricamente osceni.

Lo sfruttamento degli episodi luridi può aumentare la tiratura del foglio ma finisce col volgere in *pochade* le scoperte più tragiche di questi giorni.

Noi combattiamo il nemico ipocrita. Ma anche avvertiamo in noi un profondissimo disgusto, quando, per via, udiamo il declamatore della *bosinada*, scritta, stampata, urlata — non per impedire il ripetersi di fatti orribili — ma per raccattare il soldino.

E, parimenti, constatiamo con melanconia il successo dei manifesti che annunciano, con sfacciataggine di segni e di colori e con pomposa ostentazione di titoli, le scempiaggini improvvisate dall'ultimo scriba sugli scandali di questo o di quell'istituto, diremo così, religioso.

Tutto ciò de urpa, falsa, assassina il significato grave e morale della lotta impresa da chi sente il dovere di drizzar argini al male. Giova, in fondo, ai delinquenti.

Tutto questo scrive il *Tempo*, che conclude con un ottimo aforisma: « Non si edifica sulle cloache ».

Il *Tempo* forse compie atto di riparazione dei propri peccati commessi in questi giorni nelle diverse colonne della immonda cronaca. Sarebbe atto di onesta franchezza, ove il giornale riformista non commettesse ancora atto di patente ingiustizia facendo privilegio di preti e suore, quegli odiosi delitti che pur troppo insozzano l'umanità in tutte le classi: l'unilateralismo è probabilmente l'effetto della nuovissima lotta di classe indetta dai socialisti, contro i cattolici.

Alcune migliaia di nomine
nel personale postelegrafico

Roma, 30. — Con recenti decreti sono state fatte le seguenti nomine nell'amministrazione postelegrafica:

A direttore generale del segretariato il comm. Rodano. A direttore generale dei vaglia e risparmi il comm. Scotti; ad ispettori generali delle poste il comm. Cacopardo; dei vaglia e risparmi il comm. Gregorio; del segretariato il comm. Delmati; dei telegrafi il cav. Duran; a direttore dell'Istituto postale telegrafico è stato nominato il comm. prof. Maiorana.

Sono in preparazione gli schemi dei decreti per l'aumento di stipendio in applicazione alla recente legge per la riforma organica.

Tali decreti ascendono a 225 per la prima categoria, a 2770 per la seconda a 5021 per la terza, compreso il passaggio in pianta degli agenti fuori ruolo. Sono quindi 8046 funzionari dell'amministrazione postelegrafica che con decorrenza dal 1 luglio risentiranno un immediato beneficio della nuova legge.

I pangermanisti nel Trentino
Dimostrazioni a Innsbruck

Vienna, 30. — I giornali pubblicano sui fatti del Trentino lunghissime versioni tendenziose, datate da Bolzano e da Innsbruck, che descrivono la legittima protesta dei trentini contro la gita dimostrativa pangermanistica con particolari calunniosi, tentando di far credere che i ginnasti tedeschi avessero intrapreso l'escursione nel Trentino a solo scopo di studio. Essi accusano i trentini di aver violato i doveri dell'ospitalità, insultando signore e percosso inermi, mentre le stesse relazioni di fonte tedesca ammettono che i tedeschi erano protetti da forti gendarmi.

E' certo intanto che il Governo centrale anche questa volta si mostrò imprevidente come al solito. Difatti, il barone Malfatti, prima che si aggiornasse la Camera, aveva avvertito i ministri delle conseguenze che la incursione dei ginnasti tedeschi poteva avere, e li aveva pregati — ma inutilmente — di impedire la provocazione.

La *Zeit* ha da Innsbruck che questa notte alle 11 vi furono grandi dimostrazioni contro gli italiani, in risposta ai fatti del Trentino.

Alcune centinaia di persone si raccolsero nella via dello Spirito Santo, dove presero a sassate la casa numero 7, abitata da italiani. Le pietre ruppero le lastre delle finestre ed entrarono nelle stanze, senza ferire nessuno.

Il *Deutsches Volksblatt* è informato che dei fatti del Trentino si occuperà anche il Parlamento. (*Vedi III p.*)

NECROLOGIO

E' morto a Milano l'avvocato **Giorgio Baseggio**, istriano, emigrato prima del 59, con Pacifico Valussi, fra i fondatori della *Perseveranza* sorta il giorno della liberazione.

Lasciato presto il giornalismo, nel quale portava lo spirito pronto ed acuto e la rigidità di carattere che lo fecero stimare da tutti, si diede all'avvocatura; e conquistò uno dei primi posti nel foro milanese.

Tornò talora alle lotte politiche, ma non volle essere mai in prima fila, per la quale lo designavano l'ingegno, l'esperienza e il patriottismo vero, quel patriottismo che non chiede mai nulla, ma dà sempre. Egli fu uno dei fondatori della « Dante » e a Milano per anni il principale sostegno.

Lascia una famiglia esemplare, che ha voluto allevare con pensiero ed animo di italiano, lascia vivo rimpianto fra gli istriani e triestini i quali vivono nel Regno e gli erano assai affezionati; e maggiore è il rimpianto dei suoi concittadini di Capodistria, dei suoi conterranei delle città istriane, dove aveva tanti cuori che lo amavano e come lui non avevano e non hanno perduta la speranza che è la fiaccola della loro vita.

Ai figli di Giorgio Baseggio mandiamo il saluto dal cuore, a nome del *Giornale di Udine* e dei suoi amici, ancora e sempre sulla breccia per questa antica madre alla quale nè i figli degeneri, nè gli stranieri barbari arresteranno la marcia gloriosa. Questo pensiero salga alla memoria di lui che servì con pieno disinteresse e onorò la patria.

— A Torino è morto il senatore Leone Pelloux fratello di Luigi, e come questi già tenente generale nell'esercito. Aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza.

Asterischi e Parentesi

— I castighi della pedagogia tedesca. La pedagogia tedesca ha stabilito dei premi e dei castighi, ma i premi sono pochi. Invece sono numerosi i castighi, che si suddividono in quattro categorie, crescenti di grado. Le punizioni della prima categoria consistono nel causare all'alunno una semplice incomodità; quelle della seconda portano un restrizione della sua libertà; quelle della terza consistono in una umiliazione; quelle della quarta in una sensazione dolorosa.

Queste quattro specie di punizioni sono impiegate per grado; si passa alla punizione più severa quando la precedente si è dimostrata inefficace, o quando il fallo o la natura dell'individuo richiedono un mezzo di repressione più energico.

Queste sono dichiarazioni che un professore tedesco fa nella « Revue Universitaire », lasciando trasparire un certo qual disdegno della blanda pedagogia latina.

La prima sorta di castighi consiste nel tenere l'alunno in piedi, sia al suo posto, sia in un angolo, isolandolo così dai compagni, misura che si usa contro la disattenzione e le ciarle. Si mette in esecuzione la seconda categoria di pene, che mira a restringere la libertà dell'alunno, con l'obbligarlo a fare qualche compito di più, e con questo sistema si punisce la pigrizia persistente, la leggerezza e la negligenza nei lavori scritti. Si passa al terzo grado, l'umiliazione, riprendendo lo scolaro in presenza dei colleghi e mostrandogli come con la sua condotta e colla sua svogliatezza disonori se stesso, i genitori e la scuola. La quarta categoria di punizioni consiste nei castighi corporali.

In Germania quasi tutti i pedagogisti, pur non arrivando a sostenere quell'opinione di Menandro: « L'uomo che non è stato legnato non è stato educato », ammettono questo metodo violento di educazione. Genitori e alunni sono famigliarizzati con le punizioni corporali a scuola, gli uni perchè sono abituati a farne uso per conto proprio in casa, gli altri perchè sono abituati a riceverle fino dalla più tenera età. Ma la principale ragione che fa sì che l'alunno si sottometta con rassegnazione a questa specie di castigo consiste nel rispetto delle autorità costituite, che è più forte in Germania che altrove. Il Tedesco ha innato per dir così il gusto dell'obbedienza.

I regolamenti scolastici additano all'insegnante quali sono le parti del corpo, sulle quali può menar colpi. Nelle classi superiori però le legnate sono sostituite colla clausura in una specie di carcere. E questa quarta categoria di pene si applica ai reati della menzogna, della disobbedienza, della insubordinazione in caso di guasti arrecati volontariamente ai libri, alle proprie vesti, agli utensili della classe. Le aule tedesche quindi sono sempre pulite, e le carte murali, a differenza di quanto avviene nelle scuole nostre, non hanno mai una macchia d'inchiostro.

Quando poi tutte queste punizioni riescono inefficaci l'alunno si caccia dall'istituto, e, in casi di gravità, da tutti gli Istituti del Regno.

**

— Ostriche.

Spira un cattivo quarto d'ora contro quelle innocenti bestiole che non rispondono affatto a chi le chiama col nome di ostriche. La facoltà medica di non so quale Università ha predicato una vera crociata, in questi giorni, contro le ostriche e chi le mangia. Medici dal cuore più duro del cuore di Galatea, che potè resistere a Licone pescatore, non ostante che questi le avesse inviato in dono tante ostriche, e tante altre a lei ne promettesse! Ricordate la dolce Egloga pescatoria del Sannazaro? Egli mette il suo Licone sul golfo di Napoli, presso Posillipo, e gli fa spargere al vento le sue querele per la ritrosa crudeltà di Galatea. Nulla dunque, dice il misero pescatore, valsero le mie preghiere, i miei doni? Eppure (traduco come posso dagli eleganti esametri latini di Jacopo Sannazaro):

io ti mandai mill'ostriche, divelte
da le pendenti rupi di Miseno:
altrettante ne serba ancora il gorgo
di Posillipo vasto, ed altrettante
ne serba Euplea tra l'onde cristalline...

Potrei seguitare colle citazioni di poeti antichi o moderni, venendo giù giù fino alla nota poesia di Lorenzo Stecchetti:

Ostriche ghiotte che aderiste ai pali
dove gli avi legarono
le navi trionfali:

ma temo che l'articoletto diventerebbe un *piatto forte*, mentre, trattandosi di ostriche, deve serbare il carattere... del-l'*antipasto*! Mi è parso che il saporito animaletto che oggi ci interdicono di gustare i medici, le mamme e le mogli meritasse un pensiero e un ricordo: tanto più che l'ostrica, se non può vantare una grande intelligenza, mostra per lo meno una grande fermezza e tenacità di propositi! Quando ha fatto tanto da aggrapparsi a uno scoglio, non si muove più per tutta la vita. Onde non ebbe torto quel popolano genovese che, a quanto si dice, fu il primo a paragonare alle ostriche che non voglion lasciare lo scoglio quei consiglieri municipali che non si voglion risolvere a lasciare il potere.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento
Convegno di maestri — Esposizione di ruspe — Mostra bovina

Ci scrivono in data 30:

Giovedì p. v. 1 agosto, alle ore 10, nella sala dell'istituto filarmonico, avrà luogo un'adunanza straordinaria dell'associazione magistrale sanvitese per deliberare sul « Progetto di riforma della scuola popolare compilata da una commissione di deputati al parlamento per iniziativa dell'Unione magistrale nazionale ».

Di tale progetto sarà relatore l'egregio nostro direttore didattico sig. Carlo Fatterello.

**

Pel concorso internazionale di ruspe si sono già inscritte molte ditte che presenteranno varie macchine di fabbricazione nazionale ed estera.

**

La commissione composta dei signori Alberghetti Giovanni, Brombin Antonio, Dean Domenico e Sinigaglia Aldo, nominata per l'allestimento della prossima mostra bovina, sta compiendo il giro nel distretto per la visita alle stalle.

La mostra bovina è stata fissata per il primo venerdì del prossimo settembre

Da PORDENONE

Il Comune e le spese per il Culto
Una delibera consigliare
che costa oltre 2000 lire

Ci scrivono in data 30:

Ricorderanno i lettori la vivace discussione seguita a Palazzo la sera del 16 maggio 1903 quando si passò a trattare sulla « proposta del cons. Alessandro Rosso di radiare dal Bilancio le spese per il Culto ».

Il nostro Comune esercita il diritto di patronato sulla parrocchia di San Marco in Pordenone e su quella di Rorai, e da tempo immemorabile corrisponde ai parroci investiti un annuo assegno che il cons. Rosso propose togliere.

La discussione, in quella seduta, fu vivace, sebbene quasi tutti i consiglieri, Rosso compreso, fossero profani in questioni di diritto e volessero applicare a loro solo vantaggio la legge che abolisce tali spese, legge che a detta del cons. avv. Vittorio Marini era dal Rosso non bene interpretata.

Replicatamente il cons. Marini proponeva dovesse il Consiglio soprassedere ad una decisione che poteva provocare al Comune una lite con grave rischio di vedergli accollate forti spese.

La proposta Rosso veniva invece approvata, e col 1 Gennaio 1904 Don Luigi Branchi e Don Celestino Sclabi, parroci di Pordenone e Rorai G. cessarono dal percepire l'annuale assegno. Si rivolsero dessi al Comune e al fondo per il Culto, la cui amministrazione li invitò a provocare il ricorso, certo favorevole della giustizia. Riuscite vane le pratiche d'amichevole accordo, l'anzidetta delibera consigliare ebbe il suo epilogo al nostro Tribunale. Attori i Parroci di S. Marco e di Rorai G. entrambi rappresentati dall'avvocato Sebastiano Brascuglia, contro il Comune di Pordenone, le cui ragioni furono sostenute dall'avv. Policreti nob. dott. Carlo; fu pure chiamata in causa l'amministrazione fondo per il Culto, patrocinata dall'avv. Enea dott. Ellero.

Estensore il Presidente, dott. Angelo Pievatolo, furono pubblicate oggi le due sentenze che condannano il Comune di Pordenone a pagare a don Luigi Branchi L. 358.82 e a don Celestino Sclabi L. 1451.18 a titolo di congrua pel biennio 1904-1905.

Il Comune vien pure condannato a pagare gli interessi sulle dette somme e a tutte le spese che superano le duemila lire.

Da CIVIDALE

Per una palestra di ginnastica — Scuola autunnale — Distribuzione di premi — Società Dante Alighieri — Ancora qualche strascico delle dimostrazioni anticlericali

Ci scrivono in data 31:

Ora che l'on. Giunta sta per chiedere al Governo i sussidi per l'attuazione del nuovo piano scol. del comune e più precisamente per l'erezione degli edificii di Fornalis, Gruppignacco, Madriolo ecc. sarebbe bene che completasse il progetto di sistemazione delle scuole coll'aggiungervi una bella palestra da annettersi al palazzo delle scuole di piazza XX Settembre.

Così facendo risponderebbe non solo alle più recenti prescrizioni ministeriali, ma eziandio ad un vero bisogno cittadino nei riguardi dell'educazione fisica della gioventù.

La palestra che noi proponiamo colmerebbe una vera lacuna nel campo scolastico: essa potrebbe servire alle esercitazioni ginniche degli alunni delle scuole elementari e del Patronato scol. e a quelle serali e festive che verranno dirette dalla società di ginnastica, ormai costituitasi su basi solide in Cividale.

**

Col giorno di lunedì 5 agosto verrà aperta la scuola autunnale per gli alunni che dovranno prepararsi a sostenere gli esami di promozione nel prossimo ottobre; essa è sostenuta dal concorso del Comune e del Patronato scolastico, e può dirsi istituzione provvidenziale per i fanciulli poveri che non avrebbero altro mezzo per essere assistiti allo studio durante i mesi di vacanza.

**

Come ogni anno, domenica 4 agosto avrà luogo la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole elementari: a tale festa civile oltre i genitori degli alunni saranno invitate le autorità, e i veterani delle patrie battaglie.

Suonerà la banda cittadina e i fanciulli e le fanciulle eseguiranno alcuni canti d'occasione, fra i quali una nuova composizione del m. Luigi Teza.

**

Su proposta del Comitato locale il Consiglio Centrale della Dante Alighieri ha decretato un diploma di benemerenza al socio ordinario prof. Antonio Rigotti, r. Ispettore scolastico, per l'opera efficace spiegata ai fini del benefico sodalizio.

Vive congratulazioni all'egregio sig. Rigotti per la meritata onorificenza.

**

Come ultimo strascico delle recenti dimostrazioni anticlericali, abbiamo avuto le imbrattature dei muri di diverse case e luoghi pubblici, con colori ad olio seguenti frasi di « evviva » di « abbasso » di « forca » ecc., tutte cose che noi disapproviamo perchè eccedono i modi delle dimostrazioni civili.

Gli interrogatori per i fatti del seminario non sono ancora terminati; ma è certo che la serie dei nomi degli imputati, pubblicata ieri dalla Patria del Friuli, non corrisponde alla verità.

A proposito, noi abbiamo voluto interrogare chi era in grado di sapere qualche cosa, e ci è stato assicurato che quello della « Patria » è un elenco di testimoni, fra i quali è compreso il nome di qualche imputato.

La persona in parola, per dover d'ufficio, non potè dirci di più, non essendo ancora chiusa l'istruttoria.

Da VALVASONE
Elezioni comunali

Ci scrivono in data 30:

Le elezioni passarono con poche variazioni, e vedremo se il Comune, s'accorgerà di nuove influenze. Vennero rieletti: il dott. cav. Carlo Marzona, il dott. Francesco Pinni.

Nuovi eletti: Sigg. Tam Annibale, Della Donna Francesco, Aldo Favero e Salvadori Vincenzo.

Restò fuori il sig. Pistor Francesco, che fece il dover suo in massimo ordine per parecchi anni come assessore.

Per il paese si incontravano parecchie sbornie, come al tempo delle elezioni politiche. Speriamo che dopo il vino venga la pioggia, di cui abbiamo tanto bisogno. *I. von V.*

Da MAIANO
La corsa sfrenata di un cavallo

Ci scrivono in data 30:

Bortolotti Francesco, fruttivendolo accompagnava ieri mattina a mano il proprio cavallo attaccato ad una carrettina per essere noleggiato, fino al Tagliamentuzzo, dal signor Cattarino Umberto e dalla di lui signora Rachele.

Giunto in via Cavallotti e precisamente vicino al negozio del Cattarino, non si sa perchè il cavallo si diede a precipitosa fuga.

Il Bortolotti tenendo stretta la briglia tentò con forza di frenare l'animale, ma tutto invano.

Ad un certo punto il cavallo cadde travolgendo il proprietario, quindi rialzatosi, riprese la corsa ed il disgraziato Bortolotti per un lungo tratto venne trascinato sotto la carretta.

Il coraggioso giovane Cividino Valentino, visto il fatto, in un salto afferrato il cavallo per la briglia giunse a frenarlo in modo che il Bortolotti, malconcio, venne dagli accorsi ritirato da sotto il ruotabile e portato nella vicina farmacia.

Il Bortolotti ne avrà per parecchi giorni.

Da IPPLIS
Ribaltamento

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera verso le ore 21, una comitiva di nove giovanotti, di ritorno da Premariacco con cavallo e carretta, ove erano stati a fare una merenda, alquanto alticci, passavano per Ipplis spingendo il cavallo a corsa veloce. Avendo fatto incontro con altra vettura, per uno sbaglio nel tirare le redini, il cavallo cadde nel fosso laterale ribaltando la carretta ed i giovanotti con essa, e nel ribaltarsi il giovane Vescovo G. B. riportò una ferita lacero contusa ad un ginocchio e altre contusioni in varie parti del corpo. Chiamato d'urgenza il medico, questi dovette fargli tre punti di sutura.

Altri giovanotti rimasero pure contusi, ma leggermente.

Da PAVIA DI UDINE
Un incendio a Risano

Ci scrivono in data 30:

Verso le 10 ant. di ieri si è sviluppato un incendio in una braida appartenente a Romano Modotti, posta nella frazione di Risano.

Accorsero sul luogo varie persone e alcuni operai del Manicomio provinciale.

Il conte Nicolò Agricola si recò pure sul posto e si fermò fino all'estinzione dell'incendio.

Il danno assicurato è di circa L. 3500.

Da SACILE
Prossima seduta consigliare

Ci scrivono in data 30:

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 2 agosto p. v. alle 5 pom. allo scopo di deliberare sugli oggetti seguenti:

Comunicazione delle dimissioni rassegnate dagli assessori Bonato, Della Jana e Fornasotto.

Nomina del sindaco.

Nomina di quattro assessori effettivi e di due supplenti.

DALLA CARNIA

Da ARTA
Gli alpini di passaggio

Ci scrivono in data 30:

Sabato verso mezzogiorno proveniente dal monte Ramaz, sopra Paularo, dopo otto ore di marcia, giungeva qui la 70ª comp. del 7° alpini, in ottimo stato, e si accantonarono nelle aule scolastiche di Piano.

L'altro ieri, dalle 20 alle 21 davanti all'albergo Poldo, dove alloggia il capitano della compagnia, la fanfara suonò parecchie marcie e ballabili.

Al concerto assisteva gran numero di popolani; alcuni villeggianti offrirono ai fanfaristi dell'ottimo vino.

Ieri mattina alle 4 la 70ª compagnia partì per Comeglians e la 69ª arrivò in Arta alle 10 e si accantonò in casa Cella. La compagnia parti oggi per Ravascletto lasciando l'accantonamento a disposizione della 71ª compagnia che giunse verso mezzogiorno.

Giovedì prossimo il 7° battaglione alpini si concentrerà ad Ovaro per una gara di tiro.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 luglio 1907)

Affari comunali approvati

Udine. Abbattimento di alberi nel Viale Iacopo Marinoni. — Ampezzo. Consorzio esattoriale 1898-1902. Svincolo della cauzione. — Lauco. Regolamento per il segretario comunale. — Maiano. Prestito di L. 580 per l'impianto dell'Ufficio telegrafico. — Cavazzo Carnico. Cessione ai sigg. Stroili e Michieli dell'uso di fondo comunale. — Cercivento. Concessione piante a Giacomo Comin. — Moimacco. Classificazione della strada di Orsano fra le comunali ordinarie. — Ravascletto. Arbitraria chiusura della via Chiaruleria. Autorizzazione a stare in giudizio. — Azzano X. Regolamento polizia mortuaria. — Barcis. Concessione di piante al malghese di Valfredda di Aviano. — Colloredo di Montalbano. Vendita ritagli di terreno. — Amaro. Assegno combustibile ai comunisti. — Idem. Concessione acqua del Rio Zellana ai fratelli Tamburlini.

Decisioni varie

Udine. Tassa famiglia: Accolti in parte i ricorsi del conte Francesco Della Torre Valsassina. — S. Quirino. Assegno annuo al cappellano per idennità di alloggio. Non approvato. — Sedegliano. Tassa servizio. Accolto parzialmente il ricorso di Leonardo De Campo; respinti i ricorsi di Giovanni Facchini e Giuseppe Vit — Socchieve. Acquisto fabbricato per scuola. Espresso parere sfavorevole. — Rivignano. Acquisto aree per un pubblico lavatoio. Espresso parere favorevole. — Lauco. Impiego provvisorio del ricavato della prima rata del bosco di Lauco. Non approvato l'impiego presso l'Esattore, ma sibbene in rendita pubblica. — Ipplis e Barcis. Cassa di Previdenza per gli impiegati comunali; fogli di detrazione. — Valvasone. Bilancio 1907 Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

S. Vito al Tagliamento. Vendita fondo Pascolon. — Sedegliano. Aumento di stipendio al medico condotto. — Pinzano. Cancellazione iscrizione ipotecaria Macor Pietro. — Prato Carnico e Gemona. Regolamento polizia mortuaria. — Porpetto. Edificio scolastico. Assunzione prestito cambiario. — Fagagna. Legato Pecile. Statuto organico. — Maiano. Regolamento tassa esercizio. — Manzano. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di S. Lorenzo. — Montereale Cellina. Regolamento daziario. — Brugnera. Mutuo di L. 25.000 per opere pubbliche.

Mostra d'Arte decorativa

Nuovi sussidi. Il Municipio di Gemona ha elargito L. 50 e la Società di M. S. e I. di Udine ha assegnato pure L. 50.

I varii Comitati si riuniscono ogni sera per discutere e deliberare sui diversi argomenti che concernono la Mostra.

Nella Giuria. Il prof. Augusto Sezanne della R. Accademia di Belle Arti di Venezia che era stato officiato a far parte della Giuria di accettazione non ha accettato l'incarico. A sostituirlo è stato invitato il prof. Attilio De Luigi di Gemona.

Assegnazione di chioschi. Si procederà alla assegnazione dei chioschi per Buffet, banchi di vendita ecc. Coloro che hanno fatto domanda possono recarsi alle scuole in Via Dante, per le norme opportune e lo spazio occorrente.

Il numero degli espositori. Appena sarà compito il lavoro della Giuria di accettazione, pubblicheremo l'elenco degli espositori che hanno raggiunto un numero non previsto nè sperato.

Ultimo giorno. Ricordiamo che oggi scade l'ultimo giorno per la consegna degli oggetti da esporsi.

Domani la Giuria comincia l'esame di accettazione che proseguirà fino a sabato 4 agosto.

Importazione di salumi nell'Argentina. Le spedizioni di salumi e di ogni altro prodotto di origine animale non saranno d'ora innanzi ammesse nella Repubblica Argentina se non accompagnate dal certificato sanitario rilasciato dalle competenti autorità del Regno.

Polemica da chiudere. Il *Paese* annuncia che il sindaco comm. Domenico Pecile e il signor Giovanni Bissattini hanno mandato le dimissioni da membri del Consiglio Direttivo della « Dante ».

Dopo d'aver riferito questo atto dei predetti signori, coi quali hanno voluto evidentemente fare atto di solidarietà politica col signor Pico Emilio, il *Paese* ci muove il rimprovero di appoggiare le tendenze partigiane nella Società!

Ma abbiamo insistito non perchè si portasse il labaro sociale in una dimostrazione di carattere principalmente antinazionale? Ma abbiamo cercato noi di mettere quasi in canzonatura la legittima protesta di tanti soci della « Dante » per atti ed esclusioni che li offendeva nei loro più cari sentimenti? E' proprio il caso di ripetere: « Medice cura te ipsum! ». E poichè, dopo queste dimissioni, ogni ragione di polemica dovrebbe essere chiusa, possiamo terminare sempre in latino: « claudite jam rivos pueri, sat prata bibere! »

Il Re al Senatore di Prampero. In risposta al telegramma inviato dal Senatore co. Antonino di Prampero al Re, nell'anniversario della morte di Umberto I, è pervenuto questo affettuoso dispaccio:

« S. M. il Re, accogliendo con animo grato, memore e pietoso pensiero di Lei mi ha commesso di renderle particolari grazie della conferma di sua profonda devozione.

f.° : Il Ministro *Ponzio Vaglia* »

Per il concorso del milione ai garibaldini. Tutti quei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, Soci e non Soci del Sodalizio, che hanno residenza nella Provincia di Udine e che presero parte ad una o più delle campagne d'indipendenza nazionale sotto il comando di Giuseppe Garibaldi, cioè ai fatti d'armi di Lombardia dal 1848 fino alla guerra dei Vosgi del 1870 e che si trovano nella condizione disagiata da poter concorrere alla partecipazione del riparto del milione stabilito dalla Legge 13 Giugno corr. anno numero 316, possono rivolgersi alla Presidenza della società Veterani e Reduci per le opportune informazioni per l'invio al Ministero della guerra a Roma della domanda relativa che dovrà essere corredata dei richiesti documenti.

La Sede Sociale, a tale effetto resterà aperta fino al 15 agosto p. v., dalle 11 alle 12 e dalle 8 1/2 alle 9 1/2 pom.

Il comizio anticlericale a Udine. Il comitato organizzatore udinese per il comizio anticlericale ha deliberato di tenere il Comizio stesso la sera di sabato, 3 agosto p. v., nel Teatro Minerva. Parleranno gli avv. Girardini, Caratti ed altri.

Comitato per i cronici. Iersera si riunì in Municipio il Comitato per i cronici.

Venne deliberato di elevare a 30 il numero dei posti per gli affetti da malattia cronica alla Casa di Ricovero.

Vennero poi discussi altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Il concerto di questa sera. Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera alle 8 1/2 all'*Albergo Nazionale*.

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. L. GANNE: Marcia *Un saluto a Vienna*.
2. J. STRAUSS: Ouverture nell'operetta *Principe Metusalem*.
3. G. VERDI: Gran potpourri nell'opera *La Traviata*.
4. E. BUCCINI: Polka *Reale birra di Puntigam*.
5. P. MASCAGNI: Romanza e scena nell'opera *Cavalleria Rusticana*.
6. E. MEZZACAPO: Valzer melodico *Simpatie*.
7. C. LECOCQ: Potpourri nell'operetta *La figlia di Madama Angot*.
8. E. MABILLE: Galopp *Allez! roulez!*

Teatro estivo. (Fuori porta Aquileia). La Compagnia drammatica Bolaffi Marchetti-Sivieri darà la sua prima recita a questo teatro estivo sabato pros. 3 agosto senza altre dilazioni.

Una mano schiacciata. Marchiol G. Batta, d'anni 22, di Udine, venne medicato al nostro Ospitale Civile dal dott. Paglieri, per una grave contusione alla mano sinistra, riportata accidentalmente.

Venne giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Braccio fratturato. Emma Quargnolo di Meretto di Tomba, recandosi a casa su un carretto cadde e cadendo riportò la frattura delle due ossa dell'avambraccio destro.

Condotta al nostro Ospitale, fu giudicata guaribile in giorni 40.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 31 ore 8 Termometro 21.—
Minima aperto notte 14.5 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 29.7 Minima: 18.8
Media: 23.59 Acqua caduta ml. 30—

Il quarto mercato tori e torelli. Questa mattina alle ore 10 si è riunita in Municipio la Commissione esecutiva del IV mercato-mostra di tori e torelli che avrà luogo quest'anno il giorno 19 settembre p. v.

Venne nominata la Giuria e si procedette alla compilazione del programma e dell'avviso di concorso.

Pare siano assicurati a favore di questa Mostra i contributi in premi e medaglie di parecchie istituzioni cittadine. Dato il buon esito ch'ebbe l'anno scorso si spera fondatamente che quest'anno questo mercato-mostra avrà uno splendido risultato.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Feruglio Damiani Maria: Vittorello V. 1, 2.

Cantoni Scubli-Italia: Tipografia cooperativa 2, fam. Cantoni V. 1, A. Ferrucci A. 2, avv. E. Nardini 2, Tomada G. 1.

Dalan Teresina: Caneva A. 1, Ferrante A. 1, P. Angeli 1, Deotti V. 1.

Borgobello Eugenio: A. Basevi e figlio 1, Deotti V. 1.

Furlani Armida: Trani P. 1, Sorelle Zacum 1, Clementina ved. Grosser 1, fam. Cossutti 1, Zamparo G. 2, fam. Morelli Rossi 2.

Bevilacqua - Della Rossa Maddalena: Agosti Leonardo 2.

D'Odorico Mariuzza Carolina: Pignat 1.

Verzegnazzi Luigia: A. Basevi e figlio 1.

Ebner Cecilia: Leonarduzzi R. 1.

Lunazzi Giovanni: G. Comessatti 2, P. Comessatti 1.

Sandrini Lorenzo: C. ved. Grosser 2, L. e P. Barnaba 5.

Giuseppina Liuzzi-Levi: A. Basevi e f. 1, Degani Nicolò; Gobessi F. 1, fam. Morelli Rossi 2, G. Moretti 2.

Micheloni Gioconda: rag. G. del Prae famiglia 1.

Moro Giuseppe: Stefanutti G. 1.

Regini ing. Antonio: A. Ferrucci 1, E. Crainz 2, Rizzi I. 1, V. Deotti 2, Zamparo G. 1.

Lupieri Ragozza Anna: Fam. Ferrucci 1, cav. G. B. Romano e figli 5.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Ettore Della Vedova: Prucher 1, Zavagna 1, Contarini 2.

Gioconda Micheloni: fam. Cosattini 1.

Armida Furlani: Vatri G. 1, O. Del Bianco ved. Zuppelli 1, V. Zavagna 1, P. Trani 1.

Ing. Antonio Regini: M. Fabris 1, ing. Canciani 5, V. Zavagna 1, prof. Misani 1, f.lli Mulinaris 1.

Podrecca Michele: f.lli Mulinaris 1.

Nicolò Degani: cav. G. Maraini 2, A. Fanna 1, S. Masciadri 10, A. Fanzatto 2.

Giuseppina Liuzzi n. Levi: S. Masciadri 5.

Ing. Lorenzo Sandrini: prof. M. Misani 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Lupieri Amalia: fam. L. Morelli 10.

Ing. Antonio Regini: L. Morelli 1.

Nicolò Degani: fam. B. Pecile 5.

Furlani Armida: Zamparo A. ed E. 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Regini ing. Antonio: Giacomelli gen. comm. S. 10.

Ing. Sandrini: I. ed E. Pico 2.

Amalia Lapieri: I. ed E. Pico 2, Brandolini T. 1, Petri T. 1.

Armida Furlani: E. Pico 2.

Degani N.: G. Seitz fu G. B. 2, Ditta P. Gaspardis 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Armida Furlani: G. Antonini 1.

Nicolò Degani: P. Fior 2, G. Antonini 2, fam. Feruglio 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Ing. Lorenzo Sandrini: Muratti Ferrari E. 2.

Nicolò Degani: Scaini A. 2, Ferrari Muratti E. 2.

Ing. Antonio Regini: Dorta P. 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Armida Furlani: dott. F. Riatti e fam. 1, Geiger ved. Dorta 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Tentato omicidio per rapina all'estero

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sostituto Procuratore.
Cancelliere: Serafini.

Accusato Pietro Pascolo di Giovanni di anni 19 di Venzone, accusato di aver tentato di uccidere per derubarlo Francesco Rapnich, la sera del 30 ottobre 1905 a St. Ruprecht presso Klagenfurt.

Avvocati difensori: Bertacioli e Caratti.
Testi di accusa 24, a difesa 15.
Periti di accusa: dott. Piero Chiaruttini, dott. Piero Pasini, dott. Massimiliano Schmid e dott. Francesco Tauber; a difesa dott. Giuseppe Murero.

Nell'udienza antim., come abbiamo detto, venne costituita la Giuria; capo dei giurati risultò il signor Luigi Tremonti.

Dopo fatte le solite ammonizioni ai testi, segue la lettura dell'ordinanza di rinvio e l'atto di accusa.

(Udienza pomeridiana)

Si comincia alle 14.20.

Il Presidente legge all'accusato i capi d'accusa. Viene quindi chiamato l'interprete (per i tedeschi) Augusto De Fiori di Gorizia, laureando in medicina all'Università di Vienna, che presta giura[…]
ruttini e dott[…]
dott. Schmid[…]
d'anni 42.

L'inter[…]

Accusato. […]
si recò alla […]
ove era di […]
chiudere un[…]
porta aperta[…]
pletamente […]
quali indum[…]
la lanterna […]
che si face[…]
zione merc[…]
lavori non […]
l'anno. Ad[…]
lo invitò a […]
facendogli […]
cusato spin[…]
il tedesco l[…]
(non sa se[…]
alla mano […]
luttazione, […]
tentò di r[…]
che dato d[…]
venne alle […]
versario al […]
Andò nella […]
svesti, mett[…]
Pres. Gli […]
fu trovato […]
Accusato […]
mera vi er[…]
ma lui ma[…]
Anche il […]
come il su[…]
Pres. G[…]
dice che g[…]
al Repnich[…]
avere spic[…]
di 50 coro[…]
Repnich si[…]
gli menò u[…]
sinistro e […]
Il Repni[…]
alzò e fug[…]
dietro e g[…]
colpì. Il R[…]
arrivò in u[…]
Era pres[…]
erer.
Acc. Ne[…]
tiene quan[…]
Dice ch[…]
andò da u[…]
dal quale […]
Pagò un[…]
per Ponte[…]
corone da […]
a Venzone[…]
lina al Pa[…]
pregandol[…]
stiti e il p[…]
sua camer[…]
fra altro: […]
tedesco s[…]
vino ».
Pres. C[…]
su questa […]
1905.
Acc. Dà[…]
fuggì non […]
in Italia p[…]
sato in Ita[…]
conoscend[…]
Pres. […]
raccontò a[…]
assalito da[…]
come sopr[…]
Acc. M[…]
dice che l[…]
tre stavan[…]
Avv. C[…]
è vero ch[…]
fare compl[…]
operaio.
Acc. Di[…]
certo Ono[…]
Pres. M[…]
bito nei p[…]
ticolari s[…]
Acc. Pe[…]
contare c[…]
dicesse ch[…]
Pres. C[…]
domanda s[…]
Acc. Ris[…]
che 15 gi[…]
nich gli c[…]
sato non a[…]
Cimenti di […]
Pres. Q[…]
citato, come[…]
Il Repnich[…]
Acc. Sì, […]
ad altri, n[…]
Gli […]
Viene da[…]
dell'accusa[…]
conto odie[…]
L'acc. de[…]
dal Repnic[…]
Acc. (Ri[…]
del preside[…]
dal fatto […]
raccontare […]
In uno d[…]
sato vene[…]
nel cassett[…]
pech. Il p[…]
L'accusato[…]
la perizia c[…]
tava di ma[…]

presta giuramento, i periti dott. Chiaruttini e dott. Pasini, e i medici tedeschi dott. Schmid d'anni 32 e dott. Tauber d'anni 42.

L' interrog. dell' accusato

Accusato. La sera del 30 ott. 1905 si recò alla baracca, a St. Rupprecht, ove era di guardia il Repnich, per chiedere una lampada. Entrò per la porta aperta. Il Repnich non era completamente svestito, ma non ricorda quali indumenti avesse indosso. Trovò la lanterna e poi parlarono dei lavori che si facevano (fabbricavano la stazione merci) e il Repnich disse che i lavori non sarebbero compiuti entro l'anno. Ad un certo punto il Repnich lo invitò ad andare a letto con lui, facendogli delle proposte sconce. L'accusato spinse l'altro verso il letto, ma il tedesco l'afferrò e con un coltello (non sa se a serramanico) lo ferì alla mano sinistra. Ne seguì una colluttazione, durante la quale il Repnich tentò di nuovo di ferire l'accusato, che dato di piglio a un'accetta che gli venne alle mani, colpì con questa l'avversario al parietale sinistro e poi fuggì. Andò nella camera da lui abitata e si svestì, mettendo i suoi indumenti di festa.

Pres. Gli contesta che nella sua stanza fu trovato un pugnale insanguinato.

Accusato ammette che nella sua camera vi era un pugnale di sua proprietà, ma lui mai non l'adoperò.

Anche il Repnich aveva un coltello come il suo.

Pres. Gli dice che invece l'accusa dice che egli chiese dei denari a prestito al Repnich, che avrebbe risposto di non avere spicci, ma solamente tre biglietti di 50 corone. L'accusato attese che il Repnich si fosse addormentato, e poi gli menò un colpo di accetta al parietale sinistro e rubò le 150 corone.

Il Repnich colla testa spaccata si alzò e fuggì, ma l'accusato gli corse dietro e gli lanciò l'accetta che non lo colpì. Il Repnich continuando a correre arrivò in un'osteria ove raccontò il fatto.

Era presente la servente Maria Schitterer.

Acc. Nega recisamente tuttociò e mantiene quanto ha raccontato.

Dice che dopo uscito dalla sua camera andò da un suo amico, Antonio Pascolo, dal quale si fece prestare 10 corone.

Pagò un piccolo debito e poi partì per Pontebba, ove ebbe a prestito 8 corone da Antonio Tomat. Andò a piedi a Venzone, da dove scrisse una cartolina al Pascolo Antonio a St. Rupprecht pregandolo che gli mandasse i suoi vestiti e il pugnale che aveva lasciato nella sua camera. In questa cartolina scriveva fra altro: «Adesso che ho segnato un tedesco sono contento e bevo del buon vino».

Pres. Chiede all'accusato spiegazioni su questa cartolina scritta il 31 ottobre 1905.

Acc. Dà spiegazioni. Dice che quando fuggì non prese il passaporto. Venne in Italia perchè voleva essere processato in Italia, anzichè in Austria, non conoscendo la lingua tedesca.

Pres. Gli contesta che il Repnich raccontò alla servente di essere stato assalito da lui all'improvviso. Il resto come sopra.

Acc. Mantiene le sue asserzioni, e dice che la colluttazione avvenne mentre stavano ambidue in piedi.

Avv. Caratti. Chiede all'accusato se è vero che il Repnich si fece fotografare completamente ignudo con un altro operaio.

Acc. Dice che è vero; il fotografo è certo Onorio Cella, che ha le negative.

Pres. Ma perchè non avete detto subito nei primi interrogatori questi particolari sconci?

Acc. Perchè avevo vergogna di raccontare certe cose, e temevo che si dicesse che anch'io vi partecipassi.

Pres. Chiede altre spiegazioni, e gli domanda se prestò a Repnich denaro.

Acc. Risponde affermativamente. Anche 15 giorni prima del fatto il Repnich gli chiese cinque corone. L'accusato non avendole le chiese a certo Luigi Cimenti di Verzegnis, che gliele diede.

Pres. Questo Cimenti, che è anche citato come teste, non fu potuto trovare. Il Repnich chiedeva spesso prestiti?

Acc. Sì, ne chiedeva spesso a me e ad altri, ma non restituiva mai.

Gli interrogatori scritti

Viene data lettura degli interrogatori dell'accusato, che variano dal suo racconto odierno in qualche particolare.

L'acc. depose che venne subito assalito dal Repnich, appena entrò nella baracca.

Acc. (Rispondendo alle contestazioni del presidente). Le variazioni dipendono dal fatto che io mi vergognavo di raccontare i veri particolari.

Il pugnale

In uno degli interrogatorii, all'accusato venne mostrato il pugnale trovato nel cassetto del suo tavolino a St. Rupprecht. Il pugnale aveva delle chiazze. L'accusato dichiara ch'era ruggine, ma la perizia chimica constatò che si trattava di macchie di sangue umano.

L'accusato sostenne che mai quel pugnale uscì dalla sua stanza.

Le informazioni

sull'accusato sono ottime da parte di tutte le autorità.

Le perizie mediche

Ascia non zappa

Entrano tutti i cinque periti e giurano. I due periti tedeschi a mezzo dell'interprete, sig. De Fiori, giurano in tedesco.

Si leggono le perizie mediche sulle ferite del Repnich, tradotte in italiano.

Le perizie vengono quindi lette nell'originale tedesco dall'interprete.

Secondo la traduzione italiana la ferita al parietale sinistro sarebbe stata prodotta da una *zappa*, mentre secondo l'originale tedesco la ferita venne prodotta da un'ascia o mannaia (*Hacke*).

Presidente chiede ai periti tedeschi se anche le ferite sulle altre parti del corpo siano state prodotte dall'ascia.

I periti nella loro perizia scritta dissero che la ferita al parietale sinistro era stata prodotta indubiamente dall'accetta, quella all'omero probabilmente dall'accetta; ma la ferita alle altre parti del corpo da un'arma da taglio e da punta, cioè da un coltello.

Ora i periti mantengono le due prime dichiarazioni, ma non escludono che anche le altre ferite possano essere state prodotte coll'accetta.

Presidente invita i periti tedeschi a scrivere le loro conclusioni dette in udienza, che verranno tradotte in italiano per essere messe a verbale.

Alle 17.25 si sospende l'udienza che è ripresa alle 18 meno 5.

I periti leggono in tedesco le conclusioni espresse a voce, che sono lette poi in italiano dall'interprete.

Si leggono da ultimo le perizie sullo stato del Repnich dopo la guarigione, e chiudesi l'udienza alle 18.25.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II Ferie nella quindicina I del mese di agosto 1907:

Venerdì 2. — Peruzzi G. Batta, libero, oltraggio, testi 4 dif. Berghinz; Prez Adele e C., 2 libere, contrabbando, dif. Conti; Felettig Stefano, libero, furto, appello, dif. Brosadola.

Sabato, 3. — Travagini Giacomo, libero, bancarotta semplice, testi 1 dif. Sartogo; Naselli Tiziano, libero, lesione, appello, dif. Driussi.

Martedì 6. — Gozzi Luigia, libera, sot. ef. oppignorati, appello, dif. Berghinz; Bert Ernesto e C., 2 liberi, contrav. legge O. S. appello, dif. Tamburlini; Collavino Valentino, libero, minacce, appello dif. Gonano; Basso Maria, libera, lesioni, appello, dif. Tamburlini.

Giovedì 8. — Ziliotto dott. Ernesto, libero, oltraggio, testi 5, dif. Bertacioli.

Lunedì 12. — Morganti Antonio, libero, omicidio colposo, testi 8, periti 1, dif. Bertacioli.

ULTIME NOTIZIE

I gravi fatti accaduti fra italiani e pangermanisti

Come li giudica un professore tedesco

L'inno di Garibaldi

Vienna, 30. — L'edizione pomeridiana del *Deutsches Volksblatt* pubblica una lettera di un tedesco da Riva, disapprovante l'inconsideratezza con cui organizzò l'escursione dei ginnasti tedeschi, che danneggerà enormemente gli interessi tedeschi nel Trentino.

La lettera deplora che anche signore tedesche abbiano voluto partecipare alla sfortunata gita, durante la quale i tedeschi dovettero umiliarsi obbedendo all'intimazione degli italiani di scoprirsi mentre si cantava l'Inno di Garibaldi. La lettera dice che se la gita fosse stata organizzata da un irredentista prezzolato, essa non avrebbe potuto riuscire più disastrosa pel prestigio tedesco.

Va notato che il professore Meyer, che secondo le versioni tedesche sarebbe stato mezzo massacrato, si sfoga mandando ai giornali tedeschi telegrammi narranti a modo suo le dimostrazioni di Calliano. Si ricorda che lo stesso Meyer mesi fa ebbe a Pergine un conflitto con certo Piffer. Tutti i giornali dissero che il Meyer era stato ferito gravemente; invece nel processo seguitone il Meyer fu condannato in tutte le istanze come provocatore e feritore!

Si minaccia disturbare la diplomazia

Vienna, 30. — La *Zeit* dice che siccome nelle dimostrazioni fu ferito anche un cittadino germanico, il prof. Meyer, sorge la questione se l'incidente avrà conseguenze diplomatiche. Al ministero degli esteri si deplora l'accaduto, ma si crede che non avrà per effetto difficoltà diplomatiche.

Probabilmente il ministero degli esteri farà esprimere a Berlino il rincrescimento per l'accaduto.

Le dimostrazioni antitaliane ad Innsbruck

Vienna, 30. — Si telegrafano da Innsbruck i seguenti particolari sulle dimostrazioni anti-italiane. (v. I. pagina).

Iersera dopo le 10 si radunarono alcune centinaia di dimostranti dinanzi alla trattoria nella Leopoldstrasse, noto convegno della colonia italiana. I dimostranti urlarono «abbasso gli italiani assassini, massacratori!»

Una grandine di sassate spezzò i vetri. La polizia respinse i dimostranti, che si raccolsero dinanzi alla casa abitata dall'italiano Denigni nella Heiligengeiststrasse. Si ripetè la sassaiuola fra urla selvaggie; le pietre caddero fin sul letto di persone coricate. Verso le undici la polizia ristabilì l'ordine.

Stamane, secondo informazioni da fonte tedesca, gli italiani avrebbero schiaffeggiato un garzone tipografo tedesco che si era rifiutato di dire chi erano i dimostranti di stanotte.

Negoziante trentino aggredito da 30 tedeschi

Trenta ginnasti tedeschi aggredirono oggi e malmenarono il negoziante trentino Masera. Fra i trentini qui dimoranti regna viva eccitazione.

La calma è tornata

Trento 30. — Da notizie qui giunte oggi a Innsbruck regnerebbe tranquillità; invece dalla Valsugana e dalla Val di Fiemme giungono notizie di dimostrazioni clericali contro i nazionali italiani.

Uno sciopero molto agitato

Un generale schiaffeggiato - 3 morti, 30 feriti

Parigi, 30. — La situazione a Raon l'Etape è inquietante. Si teme uno sciopero degli operai di tutta la regione.

Il *Journal* dice che che il generale De la Tour, giungendo ieri a Rahon l'Etape, fu circondato e malmenato dagli scioperanti. Il generale ricevette numerosi schiaffi. Egli rispose con uno schiaffo ad un aggressore. Certamente sarebbe successo qualche cosa di grave senza il pronto accorrere dei soldati. All'arrivo del 20° battaglione cacciatori, il comandante ed un capitano furono malmenati dagli scioperanti, uno dei quali tentò di strappare la croce al comandante.

Secondo i rilievi dell'autorità nei recenti conflitti vi furono tre morti e trenta feriti.

I POLIZIOTTI DI BELFAST

Belfast 30. — Ieri i poliziotti hanno r preso il servizio.

Lotta ad oltranza contro il bagarinaggio nell'Umbria

Perugia 30. — Dopo Perugia, le città minori della Provincia hanno iniziato serie agitazioni per ottenere ad ogni costo la diminuzione del prezzo dei generi di prima necessità.

A *Gualdo Tadino* ha avuto luogo un Comizio, in cui, dopo varii discorsi, fu nominata una Commissione di quindici persone la quale insieme con la Giunta concordò una tariffa ridotta dei generi di prima necessità.

A *Terni* l'autorità comunale, per evitare i minacciati disordini in segno di protesta contro l'esosità dei bagarini, ha elevato un gran numero di contravvenzioni contro i più noti sfruttatori del mercato. I provvedimenti sono stati favorevolmente accolti dalla cittadinanza, che si è fin qui mantenuta calma.

A *Città della Pieve* e a *Gubbio* fu messo il camiere.

A *Spoleto* i compratori hanno cacciato via a forza coloro che vendevano a prezzi giudicati troppo alti, le uova, i polli, le frutta, gli erbaggi. Un comitato cittadino ha pubblicato un manifesto con cui esortando alla calma promette di indicare alla Giunta i provvedimenti da prendere.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.15 a —.25
Frutta	
Prugne	» —.— a —.15
Pere	» —.14 a —.55
Pesche	» —.25 a 50.—
Corniole	» —.13 a —.15

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 luglio 1907

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1200.50
Ferrovie Meridionali	» 667.50
» Mediterranee	» 408.50
Società Veneta	» 193.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 342.—
» Mediterranee 4 %	» 501.75
» Italiane 3 %	» 340.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 497 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 503.75
» » » 5 %	» 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 504.50
» » » » 4 1/2 %	» 514.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.85
Londra (sterline)	» 25.12
Germania (marchi)	» 122.74
Austria (corone)	» 104.38
Pietroburgo (rubli)	» —.—
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.55

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum** ed al **petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C., - Via Torino, 12 - MILANO**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cartoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300.000 versato

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

LE TOSSI

CATARROSE, BRONCHIALI, ASMATICHE, guariscono colle rinomate

PASTIGLIE DOWER-POLLI

con BALSAMO del TOLÙ, preparate nella Premiata **FARMACIA POLLI** in **Milano** al Carrobio, Angolo Via Stampa. 16.

L. 1.— la Scatola. Per posta Centes. 20 in più.

DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE.
Esigere le vere **DOWER POLLI.**

MATRIMONIO!

Giovane bruna, indipendente, con 100,000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riccamente provveduti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. ulter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti